

## **nove biografie Kurde - Errata**

**Yuce Yuksek**, nato a Antakia nel 1963

Famiglia di coltivatori, sono arabo, non parlo turco anche se nelle scuole è obbligatorio. Ho fatto solo le scuole elementari. La famiglia era grande (10 persone) e così cominciai a lavorare che ero un bambino, lavori stagionali nei campi ma anche il pasticciere e il pittore edile.

- 1980 Avevo 17 anni quando conobbi il marxismo e per questo ho avuto divergenze con mio padre, ma io volevo impegnarmi per migliorare le condizioni dei lavoratori a partire dai tempi che erano in media di 15 ore giornaliere.
- 1981 Iniziai a far politica con il gruppo Deugeng (Giovani Rivoluzionari) e la prima volta che partecipai ad una manifestazione contro il governo fu il 1° Maggio a Mersin, Ci furono degli scontri con la polizia e molti del nostro gruppo furono fermati. Per fortuna uno dei nostri compagni era il figlio del capo della polizia di Mersin e così ci rilasciarono. Dopo questa esperienza sono entrato in un'altro partito che preferisco non dire il nome, e per tre anni ho lavorato come istruttore di campo ma senza armi. Dovevo cambiare spesso il domicilio.
- 1984 Ho fatto il servizio militare solo per un mese grazie a un imbroglio che feci con un superiore dell'esercito. Mi fidanzai ma, i genitori della ragazza mi chiesero delle garanzie per il matrimonio e così andai in Arabia Saudita per risparmiare i soldi che mi occorreavano. Ci rimasi per due anni e mezzo ma quando tornai la ragazza si era già sposata e aveva due figli.
- 1988 Ripresi a interessarmi di politica ma senza partito.
- 1993 Da quell'anno il governo Turco cominciò in Antakia la stessa politica che già attuava in Kurdistan. La stessa contro tutte le minoranze che abitano la regione: devastazioni, torture, umiliazioni; la stessa cosa che avevano fatto a Mars nel '78 volevano fare ad Alavin.
- 1997 Ho partecipato alla fondazione di un nuovo gruppo politico con un giornale (?) che i compagni rimasti in Turchia riescono ancora a farlo uscire. Un giorno arrivarono i guerriglieri del PKK e ci chiesero aiuto perchè avevano intenzione di estendere la lotta armata anche ad Antakia. Chi lo fece fu torturato e tre persone rimasero uccise. Un compagno sotto tortura ci denunciò.
- 1998 Mi recai a Mersin dove mio fratello gestiva un bar. Era in corso una manifestazione con degli scontri molto violenti, mi diressi verso il bar e da lontano mi accorsi che c'era molta polizia dentro e fuori il locale, mi videro e mi inseguirono con i cani, riuscì a fuggire attraversando il fiume. La paura fu tanta che decisi di lasciare la Turchia.
- 1999 Sono arrivato a Lecce dall'Albania. Dormo al parco di Colle Oppio. Penso sempre ai miei compagni rimasti in Turchia, vorrei poter lavorare in Italia anche per loro.

**Hakim Cetin**, nato a Mus (Erzurum) nel 1965

Ho sette fratelli e una sorella, abbiamo vissuto in un villaggio chiamato Boxce fino al '93. Non c'era la scuola in paese e per frequentare le elementari dovevo

spostarmi in un vicino. Non ho continuato con la scuola perchè gli insegnanti di liceo erano tutti Turchi e per decisione del Fronte di Liberazione era loro vietato insegnare in terra Kurda.

- 1991 Mio fratello lasciò Boxce per seguire i guerriglieri del PKK in montagna.
- 1992 Venne ucciso in uno scontro con l'esercito Turco.
- 1993 Tutti gli abitanti di Boxce erano simpatizzanti del PXX così il governo Turco decise di evacuarlo e successivamente di bruciarlo. Decidemmo di trasferirci a Varto dove abitavano alcuni parenti che potevano accoglierci. Arrivammo che era in corso un'operazione dell'esercito che bruciava le case dei kurdi sospetti e durante uno scontro a fuoco rimase ucciso mio zio. Varto è una città importante e il governo non vuole i kurdi che non collaborano.
- 1998 Decisi di lasciare la Turchia. Sono arravato a Lecce con un battello dall'Albania. Era novembre.
- 1999 Sono ospite del Centro di via Tiburtina fino ad Aprile. Mi piacerebbe rimanere in Italia e lavorare in un grande mercato generale. Sono sposato e ho due figli che sono rimasti a Varto, ma quando due settimane fa ho provato a telefonare a mia moglie mi ha risposto una voce sconosciuta. Poi ho chiamato mio padre che mi ha rassicurato dicendomi che si trovano a Mus anche se non sapeva dirmi precisamente dove.

**Savas Genc**, nato a Diyarbakir (Hani) nel 1977

La mia famiglia è simpatizzante del PKK

- 1991 In uno scontro a fuoco tra guerriglieri del PKK e l'esercito Turco rimasero uccisi otto soldati Turchi e per ritorsione l'esercito bruciò tutto il villaggio lasciando solo le case dei collaborazionisti. Ci trasferimmo a Bingol e io persi l'anno scolastico.
- 1992 Al liceo la polizia iniziò a controllarmi e anche a ricattarmi perchè collaborassi con loro.
- 1995 Il direttore del liceo mi espulse dalla scuola perchè non voleva problemi con la polizia che era diventata ossessiva nei miei confronti. Lasciata la scuola mi impegnai nella campagna elettorale per il Partito Popolare del Kurdistan, fui accusato di favorire il PKK e torturato con il coltello e l'elettricità. Un amico che per vendicarmi bruciò la macchina di un fascista del governo Turco fu preso e condannato a 18 anni di carcere.
- 1996 La mia casa era ai margini della città e vicina alla montagna, così era facile che i guerriglieri del PKK transitassero di lì per raggiungere la città. Questo era il motivo per cui la mia famiglia era perseguitata dalla polizia. Quando arrivò la guerra lasciai Bingol e su consiglio di mio padre mi recai a Elazig dove seppi di essere ricercato.
- 1997 Decisi di lasciare la Turchia e mi recai con un mio amico a Istanbul dove lui decise di andare in montagna per combattere a fianco del PKK mentre io mi imbarcai sulla Ararat per arrivare in Calabria. Dopo quaranta giorni raggiunsi la Germania.
- 1999 Sono in Italia per chiedere asilo politico e quando l'avrò ottenuto tornerò in Germania.

**Firat Dige**, nato a Hines (Erzurum) nel 1966

- Non lontano da Hines c'era una scuola elementare che serviva sette villaggi. Contemporaneamente frequentavo anche una scuola per gli studi Islamici.
- 1980 Per volontà di mio padre lasciai la scuola statale per continuare con quella religiosa. Avevo 14 anni.
- 1987 Avevo 18 anni quando conobbi il marxismo—leninismo e di conseguenza lasciai gli studi Islamici.
- 1991 Parte della famiglia si trasferì in Germania. Io e due fratelli rimanemmo a Hines. Provai a vivere a Istanbul dove conobbi una ragazza Turca, mi piaceva molto ma alla fine mi rifiutò perchè sono “un Kurdo delle montagne”. Così tornai a Hines dove con altri compagni partecipai alla fondazione di una sede del Partito Popolare del Kurdistan (HEIP)
- 1992 Come tanti villaggi Kurdi anche Hines venne rasa al suolo e data alle fiamme insieme al bestiame e alle terre coltivate.
- 1998 Decisi di lasciare la Turchia. Da Istanbul raggiunsi l'Albania con un camion, da lì su un'imbarcazione fino a Lecce. Prima di toccare terra gli scafisti ci gettarono in mare e io, che non so nuotare, persi tutte le mie cose che si trovavano nelle valige.
- 1999 Ho chiesto asilo politico e sono in attesa di una risposta. Vorrei rimanere in Italia. Il mio sogno è scrivere per il teatro e il cinema le storie del mio popolo.

**Resit Sahin**, nato a Urfa nel 1975

- Famiglia di Nove persone, due sorelle e cinque fratelli.
- 1992 Ero studente di liceo quando per la prima volta venni arrestato. La polizia sapeva che la mia famiglia era vicina al PKK e cercava di ottenere notizie da me.
- 1993 Mio padre rimase ucciso in uno scontro con l'esercito Turco; fui di nuovo arrestato e persi l'anno scolastico.
- 1995 Riuscì a finire il liceo ma subito dopo mi ritrovai in prigione, sempre a Urfa.
- 1996 Di nuovo in carcere ma questa volta a Antep.
- 1997 Mi decisi a lasciare il mio paese, arrivai a Istanbul e presi un battello che dopo cinque giorni di navigazione giunse a Lecce. Era Gennaio. Senza difficoltà raggiunsi la Germania.
- 1998 Sono tornato in Italia per avere asilo politico perchè è nel paese d'arrivo che devo farne richiesta.
- 1999 Sono in attesa di una risposta. Non intendo rimanere in Italia e quando lo avrò ottenuto tornerò in Germania dove mi aspettano due fratelli e altri parenti.

**Sait Inang**, nato a Mardin (30km da Cilin) nel 1953

- 1962 Avevo 9 anni quando la casa di due piani dove vivevo con la mia famiglia crollò. Nell'incidente morirono mio padre, mia madre, un fratello e la sorella. Ci salvammo solo in due io e mio fratello più piccolo e fummo ospitati e aiutati dal capo Mussulmano del paese.
- 1966 ho vissuto in casa del Mussulmano fino all'età di 13 anni, poi andai a Izmir e ci rimasi per due anni.
- 1968 Avevo 15 anni e prima di lasciare Izmir per tornare a Cilin comprai una Jeep.
- 1969 A Cilin mi innamorai di una ragazza che era la figlia dello zio di mia madre. Il padre mi chiese 8.000 lire Turche per l'impegno di matrimonio che io pagai vendendo la Jeep a 16.000 lire. Ero contento del buon affare e dopo il fidanzamento mi recai a Kenya per comprare un'altra Jeep con le 8.000 lire rimaste. Dopo qualche giorno venni a sapere che il padre della ragazza approfittando della mia assenza aveva venduto sua figlia a un uomo che con la violenza la costrinse a seguirlo. Così invece di comprare la Jeep con le 8.000 lire ci comprai un mitra e una pistola e tornato a Cilin uccisi il padre, l'uomo che la violentò e ferito molte persone che erano accorse in loro aiuto.
- 1970 Con mio fratello fuggimmo da Cilin. Io mi rifugiai in Libano. A Beirut ero a Telzater dalla parte dei Palestinesi. Ci rimasi per tre anni e fui decorato con due stelline.
- 1973 Nel campo Palestinese fu ucciso una spia dei servizi Israeliani, io e l'amico Muhamed Salih che eravamo i principali sospettati fuggimmo ma ci arrestarono a Romel. Rimasi in prigione un anno mentre Muhamed, che si prese la responsabilità, fù condannato a 16 anni.
- 1974 Tornai in Turchia per costituirmi e ottenere i benefici dell'amnistia che in quell'anno rimise in libertà oltre 20.000 persone. In seguito parti per il servizio militare che in Turchia dura due anni.
- 1976 Alla fine del servizio andai a Istanbul e trovai lavoro come pittore edile.
- 1980 In quell'anno ci fù il colpo di stato militare e più di 10.000 sospettati finirono in prigione come me. Lì incontrai casualmente mio fratello che non vedevo da molti anni e dopo un mese ci rilasciarono. Mio fratello rimase ad Istanbul e io tornai a Cilin.
- 1981 Conobbi una ragazza che lavorava per il Partito Democratico Popolare e con pochi soldi riuscì a sposarla.
- 1986 Riuscì ad aprire due imprese, una di abbigliamento che se ne occupava mia moglie, e l'altra di edilizia. Stavo bene, avevo una famiglia, una macchina, una casa e soldi.
- Avevo contatti con il PKK e divenni capo del Partito Democratico Popolare in una zona di Istanbul. La polizia mi controllava.
- 1990 Apri altre due imprese in Russia, una in Siberia a Tumen e l'altra a Mosca. Al ritorno ad Istanbul fui arrestato e torturato.
- 1996 Mio fratello fu condannato all'ergastolo.
- 1997 La guerra arrivò a Cilin e molte case bruciarono. Fui accusato di essere un guerrigliero del PKK e costretto a fuggire di nuovo, riparai in Grecia e ci rimasi per 5 mesi.

- 1998 Dalla Grecia in Albania e da lì a Brindisi. Ho dormito una settimana al parco di Colle Oppio.
- 1999 Ho fatto richiesta di asilo politico e ora sono in attesa di una risposta. Non voglio rimanere in Italia. Ho tre figli, l'ultimo è nato mentre ero in viaggio verso l'Italia.

**Sefer Remesan**, nato a Sako (Iraq) il 1/7/1970

Siamo 14 in famiglia. Quando ho lasciato l'Iraq erano tutti in salute ma adesso ho perso i contatti e non so dove sono e come stanno i miei genitori.

Ho fatto la scuola elementare per sette anni a Sako. Ho studiato l'arabo perché il kurdo è vietato.

- 1989 Avevo 18 anni quando ho iniziato il servizio militare nell'esercito di Saddam a Mumussel.

1991 Quando il governo iracheno occupò il Kuwait e scoppiò la guerra del golfo, approfittando di una licenza disertai l'esercito per tornare in Kurdistan, nelle montagne. Durante la guerra gli americani ci difendevano e ci hanno aiutato anche a occupare qualche città fino a Kerkuk che si trova vicino Bagdad. Fu un'occupazione di popolo che coinvolse 600.000 persone.

Ma poi gli americani hanno concesso l'autorizzazione a usare gli elicotteri contro di noi e così siamo stati costretti ad abbandonare quelle città. Una parte è andata in Iran un'altra in Turchia.

Io sono andato in Turchia, prima a Sirnak e poi a Sloppie dove c'era un campo per i rifugiati; dobbiamo ringraziare solo i Kurdi della Turchia se siamo ancora vivi e non morti di fame.

- 1993 Quando la Nato impose la fascia di protezione al nord dell'Iraq sono tornato con altri a Sako dove sono rimasto per quattro mesi.

Ho lavorato per quattro anni nel trasporto del petrolio in Turchia.

- 1999 Sono arrivato a Roma da Istanbul circa un mese fa. Ho fatto richiesta di asilo e sono in attesa di una risposta.

**Ahmed Kawa**, nato a Kamishli (Siria) il 1/6/71

La mia famiglia è composta da padre, madre, nonna, sette fratelli e tre sorelle. Sono il quarto e non sono mai andato a scuola.

- 1981 Ho iniziato a lavorare a dieci anni in una officina meccanica e ricordo il pianto disperato della nonna quando riportai la mia prima paga che era di 10 lire (un dollaro). La mia famiglia era molto povera e non sempre era possibile fare la spesa.

- 1990 Ho fatto il militare due anni e mezzo a Damasco, lì ho conosciuto le violenze dei militari contro il popolo Kurdo. Cominciai a interessarmi di politica, ero simpatizzante del Partito dei Lavoratori Comunisti.

Avevo uno zio che è stato in prigione 19 anni per motivi politici, quando lo fecero uscire era ridotto uno scheletro, sembrava un bambino, dopo due anni morì.

Ho molti parenti nelle prigioni siriane ma non possiamo sapere niente di loro dalle autorità.

Per i Kurdi in Siria la vita non è facile. Il governo non fa come in Turchia dove bruciano le case ma per esempio a Kamishli che era una città Kurda al 70% hanno imposto l'insediamento di una grande comunità araba.

- 1993 Avevo 22 anni quando lasciai la Siria. Ho lavorato nei ristoranti per due anni ad Atene e tre anni a Ulm una cittadina vicino Monaco dove ho chiesto asilo senza ottenerlo. Sono arrivato a Roma nell'agosto del '98, ho fatto richiesta di asilo e sono in attesa di una risposta.

**Yusef Khosihnav**, nato a Erbil (Iraq) il 1/9/1976

Ho cinque fratelli e tre sorelle, mio padre è un autista di camion.

Sono andato a scuola otto anni, mi mancava l'ultimo per completare il corso ma per colpa della guerra quell'anno le scuole rimasero chiuse.

- 1992 Iniziai, a lavorare in un ristorante di Erbil e ci rimasi fino al 1997.

- 1996 Erbil fu conquistata dai Talebani e ci rimasero fino al 31 agosto 1996 quando l'offensiva dei Bazzani aiutati dall'esercito iracheno li costrinse a ritirare.

In quella terra è troppo difficile la vita, c'è sempre la guerra, quella dei Talebani, quella dei Bazzani, quella del PKK, quella di Saddam e quella del governo Turco.

- 1997 Così mi decisi a lasciare il Kurdistan e con alcuni amici raggiunsi Istanbul dove rimasi per quattro mesi.

- 1999 Sono arrivato in Italia quattro giorni fa nascosto in un camion dalla Grecia. Voglio raggiungere mia sorella in Svezia dove chiederò asilo. Non vedo al momento un futuro per il Kurdistan.